



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI LECCE



COMUNE DI NARDÒ

## AGROVOLTAICO "MARAMONTI"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 67,275 MW DC e 66,000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali, da realizzare nel Comune di Nardò (Le) in località "Maramonti"

### STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Proponente dell'impianto FV:

**ILOS**INE Nardò srl  
A Company of ILOS New Energy Italy**INE NARDÒ S.r.l.**

Piazza di Sant'Anastasia, n.2, 00186 Roma (RM)

PEC: inenardosrl@legalmail.it

Gruppo di progettazione:

Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale

Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche

Proponente del progetto agronomico e Coordinatore generale e progettazione:

**m2 energia****M2 ENERGIA S.r.l.**

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)

m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it

+39 0882.600963 - 340.8533113

Elaborato redatto da:

dott.ssa Archeologa Paola Guacci

Archeologo I Fascia - Elenco "MIBAC - Professionisti BB.CC."

Spazio riservato agli uffici:

**SIA**

Titolo elaborato:

Relazione archeologica

Codice elaborato

SIA\_17

N. progetto:  
LE0Na01

N. commessa:

Codice pratica:

Protocollo:

Scala:

Formato di stampa:  
A4Redatto il:  
16/12/2020Revis. 01 del:  
29/08/2021Revis. 02 del:  
14/11/2021

Revis. 03 del:

Verificato il:  
14/11/2021Approvato il:  
14/11/2021Nome\_file o Identificatore:  
LE0Na01\_SIA\_17

## Sommario

PREMESSA METODOLOGICA .....	1
1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA.....	2
1.1.1 Modalità di compilazione delle schede di sito archeologico.....	2
1.1.2 Vincoli e tutele .....	3
1.2 FOTOINTERPRETAZIONE .....	4
1.2.1 Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica .....	4
1.3 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	5
1.3.1 La visibilità archeologica .....	6
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO .....	6
3. LA CARTA ARCHEOLOGICA.....	7
3.1 Elenco dei siti noti dallo spoglio bibliografico .....	7
3.2 Elenco delle tracce desunte da fotointerpretazione.....	13
3.3 Schede di unità topografiche da ricognizione .....	18
4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	21
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	24
5.1 Valutazione del rischio per lotto .....	25
6. RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA.....	26
7. ESITI DELLE RICERCHE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	31
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....	34



## PREMESSA METODOLOGICA

Lo studio di valutazione del rischio archeologico riguarda l'area interessata dalla realizzazione di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 67,275 MW, sito nel Comune di Nardò (LE) in località "Maramonti".

Il lavoro di Viarch è stato effettuato secondo le direttive della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto (funzionario territoriale dott.ssa Serena Strafella).

Per quanto concerne l'inquadramento topografico, i lotti interessati dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaico e relativo cavidotto rientrano nei FF. I.G.M. 213 I NE; I.G.M. 214 IV SO e per un breve tratto nel F. I.G.M. 213 I SE; le aree in progetto si ubicano nel settore settentrionale del comune di Nardò, prossimo ai confini comunali di Porto Cesareo, Copertino e Leverano (Fig. 1).

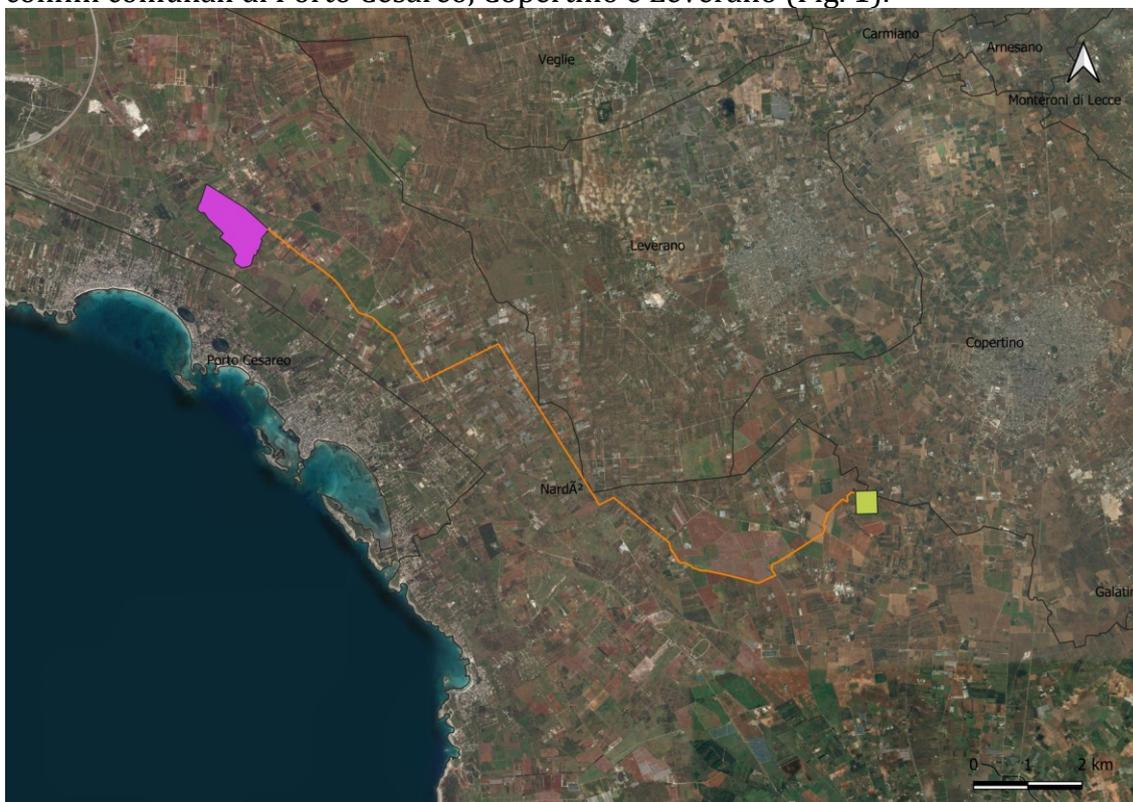


Figura 1 - Localizzazione dell'area di progetto.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico potenzialmente conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Per la Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico (*Viarch*) dell'area in oggetto è stata seguita la procedura di prassi, che comporta le seguenti attività di analisi:

1. acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di

informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive);

2. valutazione del grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame;

3. produzione di cartografia tematica che, nella fattispecie, si compone dei seguenti allegati:

- Carta dei Vincoli con localizzazione dei vincoli archeologici diretti e indiretti rispetto all'area di progetto (*Allegato 1*);

- Carta delle evidenze note da bibliografia su base IGM, con il posizionamento delle evidenze edite entro km 5 dall'area di progetto (*Allegato 2*);

- Carta delle anomalie desunte da fotointerpretazione (*Allegato 3*);

- Carta archeologica con la distribuzione delle UT e delle evidenze già note (*Allegato 4*)

- Carta di visibilità con la schematizzazione del grado di visibilità riscontrato al momento dei sopralluoghi (*Allegato 5*);

- Carta del rischio archeologico per l'area di progetto (*Allegato 6*).

La gestione dei dati geo-topografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo QGIS 3.10.4 *Coruna*. Il sistema di georeferenziazione è WGS84 UTM 33N (EPSG 32633).

## 1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Per lo spoglio e controllo delle evidenze archeologiche note nel territorio preso in esame è stata condotta una ricerca bibliografica consultando pubblicazioni scientifiche<sup>1</sup>, il sistema informatico MIBACT (VIR, vincoli in rete); il sito *Cartapulia.it*; il PUTT/P Regione Puglia ed il SIT Puglia.

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato sono stati consultati gli strumenti urbanistici: PUTT/P Regione Puglia; - PPTR Regione Puglia.

Lo spoglio delle evidenze edite ha interessato l'analisi di notizie collocabili entro un *buffer* di km 5,00 dall'area di progetto.

Tutta la documentazione raccolta è stata trascritta in una scheda e inserita all'interno del catalogo dei siti, al paragrafo *Elenco dei siti noti dallo spoglio bibliografico*.

### 1.1.1 Modalità di compilazione delle schede di sito archeologico

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti bibliografiche è stata sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, Scheda di Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione.

Le presenze archeologiche individuate mediante la ricerca bibliografica sono riportate in *Allegato 3*.

I campi utilizzati nelle schede di sito sono i seguenti:

**ID sito** = codice numerico identificativo del sito. Il numero è ripreso dalla numerazione dal codice ISTAT del comune di appartenenza seguito da una

---

<sup>1</sup> Si precisa che non è stato possibile consultare gli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto a causa delle disposizioni COVID-19.

numerazione progressiva relativa al bene schedato (Es. 075052 - 01 ovvero sito n. 1 nel Comune di Nardò).

**Provincia** = indica la provincia nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni.

**Comune** = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

**Frazione/località:** indica la frazione o la località (o toponimo) in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località rilevabili su IGM.

**Affidabilità:** il campo esprime il grado di esattezza per il posizionamento del sito secondo quattro gradi: esatta, buona, discreta, approssimativa.

**Definizione:** definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario si è fatto riferimento alla nomenclatura ICCD, Scheda di Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

**Tipologia:** precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ( / ) seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento alla nomenclatura ICCD, Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

**Cronologia:** indica la cronologia generica e, se possibile, la cronologia specifica per l'intera sequenza insediativa del sito preferendo un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C./d.C. (es.: sec. I a.C., sec. I a.C.- sec. III d.C.). Qualora non sia disponibile nessun informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

**Modalità di ritrovamento:** il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (es. fortuite, ricognizione di superficie, scavo archeologico, spoglio bibliografico).

**Descrizione:** si descrive brevemente il contesto archeologico individuato.

**Bibliografia:** si riportano le abbreviazioni bibliografiche che trattano il sito archeologico.

**Distanza dal progetto:** il campo indica in metri/kilometri la distanza minima lineare tra il sito e l'area di progetto più vicina.

### *1.1.2 Vincoli e tutele*

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame gli strumenti di pianificazione regionali.

Per la localizzazione delle aree sottoposte a vincolo e/o tutela archeologica si è fatto riferimento al Piano Territoriale Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR), Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015.

**Nel raggio di 5 km** dall'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico **sussiste un'unica area di particolare interesse archeologico**, sottoposta al regime di vincolo diretto (v. *Allegato 1*).

In particolare:

1 - loc. Scala di Furno, nel comune di Porto Cesareo, sottoposta al vincolo archeologico diretto, ai sensi della legge 1089/1939 ed approvato con D.M. 27/05/1998. Il vincolo all'interno del PTPR è identificato con il codice ARC 0312.

Nell'area prossima al progetto sussistono, inoltre, *aree a rischio archeologico* così stabilite secondo l'integrazione PUG art.100 e DGR 496/17. In particolare:

- 1 - Località Torre Chianca - Porto Cesareo;
- 2 - Isola della Malva - Porto Cesareo;
- 3 - Isola Grande o Isola dei Conigli - Porto Cesareo;
- 4 - Loc. La Strea - Porto Cesareo;
- 5 - Masseria La Cornula, comune di Nardò.

## 1.2 FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. La fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivisti e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine. L'analisi aerofotografica, condotta in corrispondenza e in immediata prossimità delle aree in progetto, si è avvalsa delle ortofoto attuali e storiche disponibili in Google Earth; di immagini aeree consultabili tramite servizio WMS sul sito [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it) e scaricabili dal sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it).

### 1.2.1 Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica

Le Schede di anomalia fotografica registrano in forma tabellare i dati delle tracce aerofotografiche evidenziabili tramite indici di anomalie particolarmente significative. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della Scheda da anomalia fotografica.

**ID\_Traccia:** codice alfanumerico dell'anomalia fotografica, composto da sigla 'AF' in caratteri maiuscoli e numero progressivo corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. TR\_1).

**Provincia:** indica la provincia di pertinenza.

**Comune:** indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

**Frazione/località:** indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località desumibili da cartografia IGM.

**Tipo immagine:** si precisa la tipologia di supporto fotografico utilizzato (fotografia aerea; immagine satellitare).

**Classificazione anomalia:** Indicare la classificazione del tipo di anomalia rilevata nell'indagine di fotointerpretazione/ fotorestituzione, ad esempio traccia da vegetazione, traccia da umidità.

**Definizione:** definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. asse centuriale, strada, struttura muraria, traccia non definita).

**Descrizione:** il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili dall'analisi aerofotografica e da eventuali altre fonti.

**Cronologia:** indica la cronologia approssimativa dell'anomalia rilevata sulla base delle sue caratteristiche peculiari (ad esempio età romana, età medievale).

**Data Lettura:** indica la data in cui è stata effettuata la fotolettura/fotointerpretazione.

**Riscontro da altre fonti:** si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive.

**Distanza dal progetto:** si indica, in metri, la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto riferita alla progressiva km.

### 1.3 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica non possono sottrarsi al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica attraverso lo svolgimento di ricognizioni topografiche sistematiche.

Nel caso specifico si è deciso di sottoporre a perlustrazione diretta non solo le aree di progetto ma anche una porzione di territorio adiacente, entro un buffer di m 50 dalle aree in progetto (Fig. 2).

Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare. Le evidenze archeologiche rinvenute durante il survey sono state schedate in apposite schede UT (Unità Topografica), in cui sono inseriti i dati relativi alla loro localizzazione geografica, alle caratteristiche geo-ambientali riscontrate al momento dei sopralluoghi (cfr. *Elenco delle Unità Topografiche* e nell'Allegato 4 "*Carta Archeologica*").

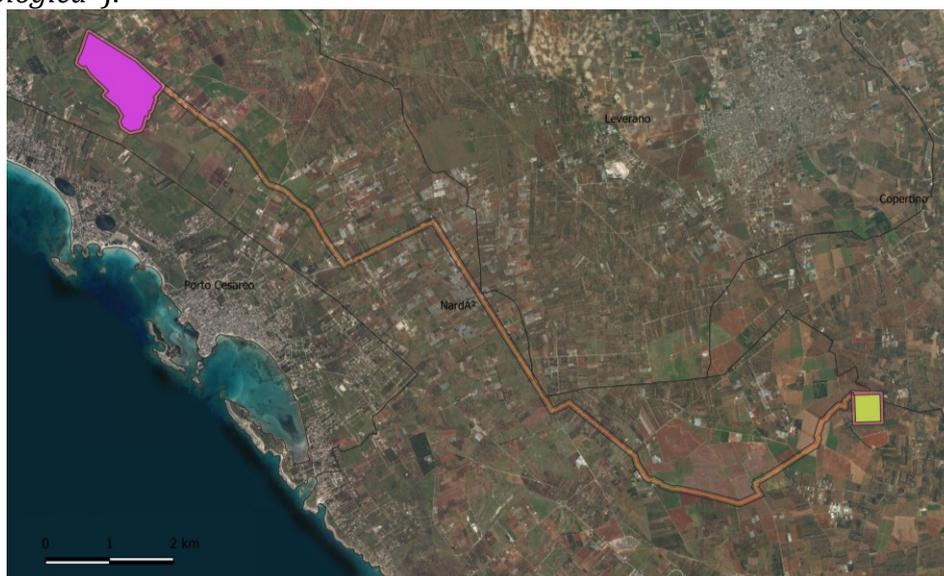


Figura 2 - Buffer di riferimento per l'area di progetto.

### 1.3.1 La visibilità archeologica

Le ricerche di superficie costituiscono uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile, se condotte in modo sistematico e con metodologie corrette. Tuttavia non rappresentano uno strumento risolutivo se la visibilità diviene un fattore di limitazione che influisce pesantemente la ricognizione sul terreno.

Il grado di visibilità è stato registrato durante i sopralluoghi secondo i seguenti parametri (v. *Allegato 5*):

**Visibilità ottima:** aree arate;

**Visibilità buona:** aree fresate;

**Visibilità scarsa:** aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale o da altre colture che permettono una visibilità scarsa del suolo;

**Visibilità pessima:** aree dove la forte vegetazione in crescita impedisce totalmente la visibilità del suolo;

**Inaccessibile:** aree recintate/urbanizzate.

## 2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di indagine è compresa nel F. 214 Gallipoli<sup>2</sup> e F. 203 Maruggio<sup>3</sup> della Carta Geologica d'Italia; l'area si estende nella porzione di territorio posto a NO della città di Nardò ed immediatamente a E della città di Porto Cesareo.

La formazione geologica predominante in questo settore è costituita dai livelli appartenenti alle "Calcareni del Salento". L'area in cui è posizionato il lotto di fotovoltaico in progetto restituisce unicamente calcarei bioclasti ben cementati ricchi di fossili non particolarmente indicativi (Q<sup>2</sup>). Questa formazione risulta essere la più antica in quanto risale al Pleistocene. Appartengono, invece, al Pliocene Superiore-Medio le calcareniti argillose giallastre denominate P3 e riscontrabili tra le località Masseria Belvedere e Masseria Ingegna. Ciononostante, l'area si caratterizza per la prevalenza di dolomie C<sup>3-4</sup> e calcari dolomitici e dolomie grigio-nocciola C<sup>7-6</sup> risalenti al Cretacico. Questa formazione interessa in particolar modo l'area occupata dal passaggio del cavidotto in progetto.

Si segnalano, in questa sede dedicata all'inquadramento geomorfologico, il rilevamento di anomalie fotografiche di probabile formazione geologica piuttosto che di natura archeologica. Il contrasto cromatico, che è possibile notare in più settori prossimi all'area in progetto, si riferirebbe allo stesso substrato geologico che interferisce nella crescita differenziata della vegetazione generando il binomio del tipo verde chiaro - verde scuro. Quest'anomalia si rileva esclusivamente in campi coltivati a seminativo in cui la crescita differenziata della coltura, in questo caso grano o fieno, è maggiormente accentuata (figg. 3-4).

---

<sup>2</sup> [http://193.206.192.231/carta\\_geologica\\_italia/tavoletta.php?foglio=214](http://193.206.192.231/carta_geologica_italia/tavoletta.php?foglio=214)

<sup>3</sup> [http://193.206.192.231/carta\\_geologica\\_italia/tavoletta.php?foglio=213](http://193.206.192.231/carta_geologica_italia/tavoletta.php?foglio=213)



Figura 3 - Anomalie cromatiche ad anelli concentrici di formazione geologica.



Figura 4 - Distribuzione delle tracce geologiche nei pressi di loc. Masseria Maramonti.

### 3. LA CARTA ARCHEOLOGICA

#### 3.1 Elenco dei siti noti dallo spoglio bibliografico

**ID sito:** 075052\_1

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Pozzo d'Arneo (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** areale di materiale mobile  
**Definizione:** area di fr. fittili  
**Cronologia:** età imperiale  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Piccola area di fr. fittili di età imperiale.  
**Bibliografia:** DE MITRI 2010, p. 106 (con precedente bibliografia).  
**Distanza dal progetto:** m 890 da lotto fotovoltaico.

**ID sito:** 075097\_2  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Porto Cesareo  
**Località:** Porto Cesareo, centro abitato (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** approssimativa  
**Tipologia:** Materiale mobile  
**Definizione:** Rinvenimenti fortuiti  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Rinvenimenti sporadici di strutture murarie.  
**Bibliografia:** DE MITRI 2010, p. 106 (con precedente bibliografia).  
**Distanza dal progetto:** km 2,4 dal cavidotto km 4-5.

**ID sito:** 075097\_3  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Porto Cesareo  
**Località:** Isola Grande o Isola dei Conigli (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** materiale immobile  
**Definizione:** resti di strutture antiche  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Resti di strutture murarie.  
**Bibliografia:** DE MITRI 2010, p. 106 (con precedente bibliografia).  
**Distanza dal progetto:** km 3 dal cavidotto km 4-5.

**ID sito:** 075097\_4  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Porto Cesareo  
**Località:** Scalo di Furno (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** resti di strutture antiche  
**Definizione:** molo e impianto produttivo  
**Cronologia:** età del Bronzo - età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Resti di un molo e tracce di attività artigianali con fornaci per anfora. Rinvenuta anche una matrice in bollo per bollare anfore da trasporto.

**Bibliografia:** DE MITRI 2010, p. 106 (con precedente bibliografia).  
**Distanza dal progetto:** km 2,3 dal cavidotto km 2-3.

**ID sito:** 075097\_5  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Porto Cesareo  
**Località:** Torre Chianca (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** materiale immobile  
**Definizione:** resti di strutture antiche  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Resti di strutture per la lavorazione della porpora e rinvenimento di ceramica di età romana. Nelle acque prospicienti la località, si segnala il rinvenimento di un relitto con colonne in marmo di età romana.  
**Bibliografia:** DE MITRI 2010, p. 106 (con precedente bibliografia).  
**Distanza dal progetto:** km 2,8 dal cavidotto km 0.00-1.

**ID sito:** 075052\_6  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Copertino  
**Località:** Copertino, centro storico (F. 214 IV NO)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** sito pluristratificato  
**Definizione:** Insedimento  
**Cronologia:** età medievale-moderna  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Sito a continuità di vita. Le fonti scritte documentano che Copertino fu un casale normanno nell'XI secolo retto da Goffredo Normanno. Il casale è parimenti attestato dal 1269, secondo quanto testimoniato dai Registri Angioni.  
**Bibliografia:** Visceglia 1988.  
**Distanza dal progetto:** km 3,6 da Lotto Stazione.

**ID sito:** 075052\_7  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Case Arse (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** approssimativa  
**Tipologia:** tombe  
**Definizione:** necropoli  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Rinvenimento di tombe di età romana ed iscrizione THEODOTE V(IXIT) A(NNIS) X. H(IC) SITA) E(ST) HONORATVS P(ATER) F(ECIT) del II secolo d.C.  
**Bibliografia:** Sanasi 1964.  
**Distanza dal progetto:** km 1,5 da lotto fotovoltaico.

**ID sito:** 075097\_8  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Porto Cesareo  
**Località:** Torre Castiglione (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di materiale mobile  
**Definizione:** insediamento pre-protostorico  
**Cronologia:** età pre-protostorica  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Insediamento fortificato dell'età del Bronzo con resti di cinta muraria e ceramica protostorica. Il sito restituisce anche materiale del Paleolitico Superiore.  
**Bibliografia:** Carta Beni Culturali Regione Puglia.  
**Distanza dal progetto:** km 4,5 da lotto fotovoltaico.

**ID sito:** 075052\_9  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Li Schiavoni (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** strutture e materiale mobile  
**Definizione:** insediamento arcaico-classico  
**Cronologia:** età del Bronzo, arcaica e classica  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Insediamento protostorico e messapico fortificato con resti di strutture note da scavo e da ricognizione.  
**Bibliografia:** Cera 2020.  
**Distanza dal progetto:** km 2 da lotto fotovoltaico.

**ID sito:** 075097\_10  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Porto Cesareo  
**Località:** Masseria Belvedere (F. 213 I NE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di materiale mobile  
**Definizione:** insediamento agricolo  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Area di fr. fittili riferibile ad una villa di età romana.  
**Bibliografia:** Bernardini 1967.  
**Distanza dal progetto:** km 1,5 dal cavidotto km 0.00-1.

**ID sito:** 075052\_11  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Masseria Colucci (F. 214 IV SO)  
**Affidabilità:** approssimativa  
**Tipologia:** tombe

**Definizione:** necropoli  
**Cronologia:** non definita  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Rinvenimento di sepolture, non meglio specificate.  
**Bibliografia:** DE GIORGI 1975, P. 246.  
**Distanza dal progetto:** km 1,9 dal cavidotto km 11-12.

**ID sito:** 075052\_12  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Masseria Cornula (F. 214 IV SO)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di materiale mobile  
**Definizione:** insediamento agricolo  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Area di fr. fittili relativa ad insediamento agricolo e produttivo di età romana.  
**Bibliografia:** DE MITRI 2010, p. 106.  
**Distanza dal progetto:** km 2,4 da Lotto Stazione.

**ID sito:** 075052\_13  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Masseria Il Console (F. 213 I SE)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** materiale immobile  
**Definizione:** struttura muraria  
**Cronologia:** non determinata  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Struttura muraria detto Il Paretone, di altezza pari a 1/2 metri, privo di fossato. Termina in una specchia nei pressi di Torre Squillace.  
**Bibliografia:** DE GIORGI 1975, p. 326.  
**Distanza dal progetto:** km 2,3 dal cavidotto km 8-9.

**ID sito:** 075022\_14  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Copertino  
**Località:** Casole (F. 214 IV NO)  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** Luogo di culto  
**Definizione:** convento  
**Cronologia:** età medievale  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Luogo di culto con annessa chiesa di Santa Maria di Casole, documentata sin dal XIII secolo. Rinvenimenti fortuiti di materiale archeologico

sono documentati in questa località. Il complesso è sottoposto a vincolo architettonico diretto.

**Bibliografia:** DE GIORGI 1975, p. 326.

**Distanza dal progetto:** km 1,8 dal Lotto Stazione.

**ID sito:** 075022\_15

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Copertino

**Località:** San Vito (F. 214 IV NO)

**Affidabilità:** incerta

**Tipologia:** Monumento megalitico

**Definizione:** Specchia cd. di San Vito

**Cronologia:** età pre-protostorica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Specchia, attualmente scomparsa, approssimativamente posizionata nella località.

**Bibliografia:** VALCHERA, ZAMPOLINI FAUSTINI 1997, p. 140, n. 2152.

**Distanza dal progetto:** m 850 dal Lotto Stazione.

**ID sito:** 075052\_16

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Seminale (F. 214 IV SO)

**Affidabilità:** incerta

**Tipologia:** Area funeraria

**Definizione:** Tombe

**Cronologia:** età messapica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Nei pressi di Masseria Seminale, lungo la strada Copertino-Nardò, intorno la metà dell'Ottocento furono rinvenute alcune sepolture, probabilmente riferibili all'età messapica.

**Bibliografia:** Valchera, Zampolini Faustini 1997, p. 144, n. 2178.

**Distanza dal progetto:** km 4 dal Lotto Stazione.

**ID sito:** 075022\_17

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Copertino

**Località:** Masseria Monaci (F. 214 IV SO)

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** Luogo di culto

**Definizione:** Cripta cd dell'Arcangelo Michele

**Cronologia:** età medievale

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Cripta dedicata a San Michele (m 8,90x5,50) con pareti affrescate con figure di santi. Una iscrizione dipinta informa che la cripta fu costruita nel 1314/15.

**Bibliografia:** VALCHERA, ZAMPOLINI FAUSTINI 1997, p. 143, n. 2175.

**Distanza dal progetto:** km 4,8 dal Lotto Stazione.

**ID sito:** 075097\_18

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Porto Cesareo

**Località:** La Strea (F. 213 I SE)

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** Insediamento

**Definizione:** Areali fittili e resti di strutture

**Cronologia:** età bassomedievale

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** L'area è stata oggetto di indagini topografiche nel 2006-2007 che hanno consentito di rilevare lacerti di strutture murarie in crollo ed areali fittili databili a partire dal XIII secolo.

**Bibliografia:** Gravili 2008, pp. 275-276.

**Distanza dal progetto:** km 4 dal cavidotto km 4-5.

### *3.2 Elenco delle tracce desunte da fotointerpretazione*

**Per le aree di progetto e contermini si riscontrano unicamente tracce archeologiche riferibili alla persistenza nel paesaggio moderno di antichi tratti di carraia per cui si rimanda all'*Allegato 3*.**

**ID\_Traccia:** TR\_1

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Case Arneo

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratti di carraia di m 77 di lunghezza in direzione NO-SE. verosimilmente da riconnettere al passaggio della romana via *Sallentina*.

**Cronologia:** età romana

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** m 640 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_2

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Case Arneo

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza m 27 in direzione E-O. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.

**Cronologia:** età romana/moderna?  
**Data Lettura:** 07/10/2020  
**Riscontro da altre fonti:** nessuno  
**Distanza dal progetto:** m 650 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_3  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Case Arneo  
**Tipo immagine:** immagine satellitare  
**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia  
**Definizione:** tratto di carraia  
**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza m 7 in direzione NO-SE. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.  
**Cronologia:** età romana/moderna?  
**Data Lettura:** 07/10/2020  
**Riscontro da altre fonti:** nessuno  
**Distanza dal progetto:** m 640 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_4  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Case Arneo  
**Tipo immagine:** immagine satellitare  
**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia  
**Definizione:** tratto di carraia  
**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza m 17 in direzione NO-SE. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.  
**Cronologia:** età romana/moderna?  
**Data Lettura:** 07/10/2020  
**Riscontro da altre fonti:** nessuno  
**Distanza dal progetto:** m 630 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_5  
**Provincia:** Lecce  
**Comune:** Nardò  
**Località:** Case Arneo  
**Tipo immagine:** immagine satellitare  
**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia  
**Definizione:** tratto di carraia  
**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza m 22 in direzione NO-SE. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*.

non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.

**Cronologia:** età romana/moderna?

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** m 630 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_6

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Case Arneo

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza m 9 in direzione NO-SE. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.

**Cronologia:** età romana/moderna?

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** m 614 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_7

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Case Arneo

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza m 9 in direzione NO-SE. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.

**Cronologia:** età romana/moderna?

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** m 620 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_8

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Case Arneo

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da anomalia

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratto di carraia di lunghezza variabile in direzione NO-SE. Il tratto è rilevabile in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*.

non si può tuttavia escludere una datazione più recente in relazione alle limitrofe Case Arneo.

**Cronologia:** età romana/moderna?

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** m 600 dal lotto fotovoltaico.

**ID\_Traccia:** TR\_9

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Salmenta

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratti di carraia di lunghezza variabile (media m 10) in senso NO-SE. I tratti sono in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. I sopralluoghi confermano tale anomalia da foto aerea.

**Cronologia:** età romana

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** < m 50 dal cavidotto km 4-5.

**ID\_Traccia:** TR\_10

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Salmenta

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratti di carraia di lunghezza m 3 in senso NO-SE. I tratti sono in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. I sopralluoghi confermano tale anomalia da foto aerea.

**Cronologia:** età romana

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** < m 50 dal cavidotto km 4-5.

**ID\_Traccia:** TR\_11

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Salmenta

**Tipo immagine:** immagine satellitare

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione

**Definizione:** tratto di carraia

**Descrizione:** Tratti di carraia di lunghezza m 12 in senso NO-SE. I tratti sono in un'area interessata verosimilmente dal passaggio della via *Sallentina*. I sopralluoghi confermano tale anomalia da foto aerea.

**Cronologia:** età romana

**Data Lettura:** 07/10/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** < m 50 dal cavidotto km 3-4.

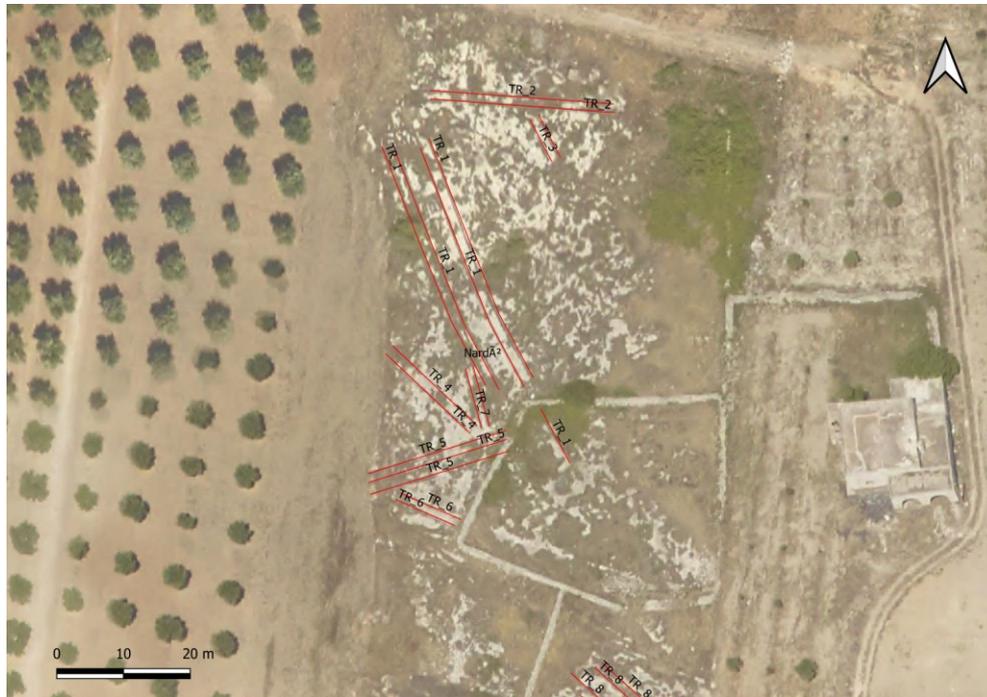


Figura 5 - Loc. Case Arneo, vettorializzazione delle TR\_1 - TR\_8.

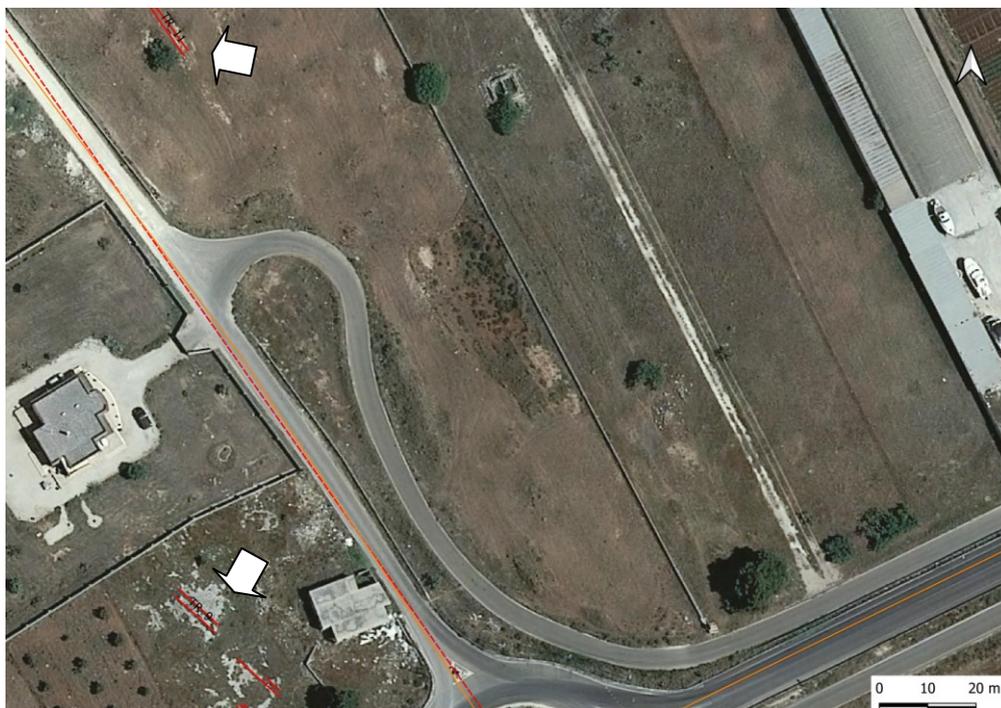


Figura 6 - Masseria Salmenta, vettorializzazione delle TR\_9 - TR\_11.

### 3.3 Schede di unità topografiche da ricognizione

#### UT\_1

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Maramonti

**IGM:** F. 213 I NE

**Visibilità:** buona

**Definizione:** fr. fittili sporadici

**Tipologia:** materiale mobile

**Cronologia:** età protostorica

**Descrizione UT:** Fr. fittili sporadici di impasti grezzi non torniti.

**Riscontro da altre fonti:** Nessuno

**Distanza dal progetto:** entro il progetto



Figura 7 - Fr. di impasto grezzo (UT 1)

#### UT\_2

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Maramonti

**IGM:** F. 213 I NE

**Visibilità:** buona

**Definizione:** Area di fr. fittili

**Tipologia:** materiale mobile

**Cronologia:** età protostorica/post-medievale

**Descrizione UT:** Area di fr. fittili situata in corrispondenza di un leggero dosso. Si rinvennero diversi fr. di impasto non tornito, ceramica comune ed un fr. di pipa post-medievale. Sul campo si rinviene bauxite.

**Riscontro da altre fonti:** Nessuno

**Distanza dal progetto:** entro il progetto



Figura 8 - Materiale dall'UT 2.

### UT\_3

**Provincia:** Lecce

**Comune:** Nardò

**Località:** Masseria Belvedere

**IGM:** F. 213 I NE

**Visibilità:** Ottima

**Definizione:** Area di fr. fittili

**Tipologia:** area di materiale mobile

**Cronologia:** età protostorica (età del Bronzo, età del Ferro)

**Descrizione UT:** Area di fr. fittili a rada concentrazione di materiale, individuata nel settore nordoccidentale del campo su cui insiste Masseria Maramonti. Si rinvennero sul terreno: diversi fr. di impasto grezzo non tornito, di cui un'ansa a rocchetto; rari fr. di impasto grezzo con molti inclusi calcarei genericamente attribuibile all'età del Ferro; pochi fr. di ceramica acroma ad impasto depurato e ceramica invetriata riferibile all'uso più recente del fondo.

**Riscontro da altre fonti: Nessuno**  
**Distanza dal progetto: entro il progetto**



Figura 9 - Materiale ceramico da UT 3.



Figura 10 - Distribuzione delle UT 1, 2, 3 all'interno del Lotto Fotovoltaico.

#### 4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DSCN\_4892 (Lotto Fotovoltaico)



DSCN\_4894 (Lotto Fotovoltaico)



DSCN\_4895 (Lotto Fotovoltaico)



DSCN\_4897 (Lotto Fotovoltaico\_UT 2)



DSCN\_5032 (Lotto Fotovoltaico\_UT 3)



DSCN\_5199 (cavidotto km 0-1)



DSCN\_5190 (cavidotto km 1-2)



DSCN\_5187 (cavidotto km 2-3)



DSCN\_5180 (cavidotto km 3-4)



DSCN\_5177 (cavidotto km 7-8)



DSCN\_5175 (cavidotto km 8-9)



DSCN\_5174 (cavidotto km 9-10)



DSCN\_5200 (cavidotto km 10-11)



DSCN\_5201 (cavidotto km 11-12)



DSCN\_5170 (cavidotto km 12-13)



DSCN\_5169 (cavidotto km 13-14)



DSCN\_5161 (cavidotto km 14-14.43)



DSCN\_5166 (Lotto Sottostazione)



DSCN\_5165 (Lotto Stazione)

## 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il rapporto tra le esigenze per la salvaguardia del patrimonio archeologico e quelle della pianificazione per la realizzazione di strutture è da sempre conflittuale. Le numerose esigenze e procedure operative che comportano i lavori di scavo hanno portato a concentrarsi maggiormente sul tema della valutazione del rischio archeologico e dell'archeologia preventiva.

Nella fattispecie la definizione del grado di rischio archeologico si basa su alcuni criteri precisi. Il primo criterio riguarda la distanza delle evidenze archeologiche rilevate o note rispetto alle aree di progetto. Altro importante indicatore di rischio è rappresentato dalla presenza di eventuali aree già sottoposte a vincolo archeologico, sia quelle che interferiscono con l'area di studio sia quelle che si trovano nei terreni contigui: un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può sottendere un potenziale fattore di rischio. Un ulteriore criterio, non meno importante, è rappresentato dal grado di visibilità/accessibilità delle aree sottoposte a controllo diretto: la visibilità non ottimale delle aree da perlustrare o l'impossibilità di accedere in alcune aree può certamente inficiare il corretto rilevamento di evidenze archeologiche.

In base a questi criteri il grado di rischio è stato così definito:

- **alto**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 0-100;
- **medio**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 100-200 o con aree con visibilità pessima/discreta/inaccessibile che comunque non permettono di appurare al meglio l'esistenza di elementi archeologici;
- **basso**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera superiore ai m 200.

Di conseguenza, i dati raccolti durante la ricognizione archeologica sono stati schematizzati nella tabella di seguito riportata e rielaborati all'interno della *Carta del Rischio Archeologico* (v. Allegato 6).

Per la valutazione del rischio, sono stati adottati i seguenti criteri che consentono di distinguere il grado di rischio in:

<b>TAVOLA DEL GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>		
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO PER IL PROGETTO</b>	<b>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO</b>	<b>SCALA COLORE (SECONDO NORME MIBACT)</b>
Alto	Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	
Medio	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo, ovvero aree con pessima/discreta visibilità.	
Basso	Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	

### 5.1 Valutazione del rischio per lotto

La tabella presenta il grado di rischio per ogni singolo lotto.

<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>Rischio archeologico</b>	
Lotto Fotovoltaico	Nardò	Interferenza con UT 1, UT 2, UT 3. L'area è attraversata dalla probabile sopravvivenza della via Sallentina (ipotesi Uggeri)	Rischio alto
Cavidotto km 0.00 - 1	Nardò	Coincidenza del tracciato con la probabile sopravvivenza della via Sallentina (ipotesi Uggeri)	Rischio medio
Cavidotto km 1-2	Nardò	Coincidenza del tracciato con la probabile sopravvivenza della via Sallentina (ipotesi Uggeri)	Rischio medio
Cavidotto km 2-3	Nardò	Coincidenza del tracciato con la probabile sopravvivenza della via Sallentina (ipotesi Uggeri)	Rischio medio
Cavidotto km 3-3.85	Nardò	Coincidenza del tracciato con la probabile sopravvivenza della via Sallentina (ipotesi Uggeri)	Rischio medio
Cavidotto km 3.85-4.40	Nardò	Interferenza con TR_9, TR_10, TR_11	Rischio alto

Cavidotto km 4.40-5	Nardò	In genere area a visibilità pessima o inaccessibile che inficia il rilevamento di evidenze archeologiche	Rischio medio
Cavidotto km 5-6	Nardò	In genere area a visibilità pessima o inaccessibile che inficia il rilevamento di evidenze archeologiche	Rischio medio
Cavidotto km 6-7	Nardò	In genere area a visibilità pessima o inaccessibile che inficia il rilevamento di evidenze archeologiche	Rischio medio
Cavidotto km 7-8	Nardò	In genere area a visibilità pessima o inaccessibile che inficia il rilevamento di evidenze archeologiche	Rischio medio
Cavidotto km 8-9	Nardò	In genere area a visibilità pessima o inaccessibile che inficia il rilevamento di evidenze archeologiche	Rischio medio
Cavidotto km 9-10	Nardò	In genere area a visibilità pessima o inaccessibile che inficia il rilevamento di evidenze archeologiche	Rischio medio
Cavidotto km 10-11	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
Cavidotto km 11-12	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
Cavidotto km 12-12.60	Nardò	Interferenza con UT 4 e UT 5	Rischio alto
Cavidotto km 12.60-30	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
Cavidotto km 13-14	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
Cavidotto km 14-14.43	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
Stazione	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
Sottostazione	Nardò	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso

## 6. RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA

Le attestazioni più antiche legate al popolamento di questo settore del territorio costiero salentino sono riferibili agli insediamenti protostorici noti tra le località Torre Lapillo e Porto Cesareo, lungo il litorale ionico. Si tratta in tutti i casi di

insediamenti costieri che risultano particolarmente attivi già dalle fasi iniziali dell'Età del Bronzo.

Le ricerche archeologiche stanno contribuendo negli ultimi anni a meglio definire il quadro del popolamento antropico di età protostorica<sup>4</sup>, periodo in cui erano presenti ad esempio il sito di località Scalo di Furno e Torre Castiglione.

Il sito di Scalo di Furno (075097\_4), pochi km a N dell'insenatura di Porto Cesareo, è risultato essere un sito archeologicamente complesso con attestazioni antiche a partire dal XVIII-XVII secolo a.C.<sup>5</sup>. È, appunto, nella prima età del Bronzo che la località inizia a configurarsi come scalo commerciale nell'ambito degli spostamenti all'interno del bacino del Mediterraneo. Il rinvenimento di ceramica micenea, segnalata anche nei livelli successivi coincidenti con le fasi tardo-appenninica e sub-appenninica (XIII -XI sec. a.C.), attesta in maniera inequivocabile la funzione commerciale dello scalo marittimo. Il sito ha, inoltre, restituito resti di strutture murarie riferibili ad un quartiere artigianale, finalizzato alla produzione e alla cottura di ceramica vascolare d'impasto.

Grossomodo coevo al sito di Scalo di Furno, sebbene con attestazioni pregresse già a partire dal Paleolitico Superiore, è il sito protostorico di Torre Castiglione<sup>6</sup> (075097\_8). Il sito rientra negli insediamenti di tipo fortificato databile all'età del Bronzo sul modello del più noto insediamento di Rocavecchia, sul litorale adriatico. L'insediamento è localizzato sul promontorio di Torre Castiglione, uno stretto lembo di terra dominato dai ruderi dell'omonima torre medievale. Resti della fortificazione protostorica, rappresentati da un muro di circa m 1 di altezza, sono ancora oggi visibili in corrispondenza dell'istmo, sul lato di entroterra.

Tutto il promontorio, oggi dominato dalla Torre di Castiglione, restituisce abbondanti fr. di impasto protostorico, che l'assenza di indagini archeologiche sistematiche consente di ascrivere solo in maniera generica all'età del Bronzo.

La continuità insediativa nel passaggio all'età del Ferro ed alla successiva età messapica è testimoniata dai rinvenimenti provenienti ancora una volta dalla località Scalo di Furno. Il sito si è rilevato essere un insediamento a continuità di vita giacché, anche in età storica, continua a funzionare come uno degli scali commerciali della riviera ionica. Particolarmente interessanti le attestazioni di VII -VI secolo a.C. relative all'esistenza di un sacello votivo che testimonia una conversione del sito a luogo di culto dedicato alla divinità messapica *Thana*.

Per l'età messapica, l'area restituisce anche evidenze di abitato piuttosto interessanti. Circa km 4 dalla costa ionica, infatti, si localizza l'abitato fortificato di località Li Schiavoni (075052\_9), cui può essere aggiunta solo la segnalazione del rinvenimento di sepolture messapica in loc. Masseria Seminale (075052\_16).

Il sito de Li Schiavoni, noto già dagli anni Novanta del secolo scorso<sup>7</sup>, si situa su un leggero rialzo del terreno dominando per tale ragione il territorio circostante. La tipologia di insediamento interno fortificato, il cui andamento sub-ellittico è facilmente distinguibile da fotografia aerea, è stata recentemente confermata da

---

<sup>4</sup> Per un elenco completo dei siti meglio indagati cfr. Bietti Sestieri 2010, pp. 108-113, con bibliografia precedente. Sul tema della tipologia degli insediamenti cfr. Cremonesi 1993; Guaitoli 1997, pp. 32-33.

<sup>5</sup> Lo Porto 1990, pp. 221-222 con precedente bibliografia; Auriemma 2012, p. 543.

<sup>6</sup> Bianco 1972.

<sup>7</sup> Guaitoli 1997, p. 20.

un'attività di indagine sistematica condotta in alcuni settori dell'abitato<sup>8</sup>. In particolare, gli scavi archeologici intrapresi dal 2016 hanno confermato che il muretto a secco che oggi delimita loc. Li Schiavoni ripercorre l'andamento del muro di cinta di età messapica<sup>9</sup>. Questa struttura, realizzata durante il periodo arcaico, fu successivamente restaurata e rinforzata tra il IV ed il III secolo a.C. Il sito restituisce abbondante materiale ceramico greco e magnogreco di importazione ad attestare la partecipazione dell'abitato de Li Schiavoni al circuito degli scambi commerciali con il mondo greco o ellenizzato.

La conquista romana del Salento, nel 267-266 a.C., segna decisivi cambiamenti nell'occupazione del territorio salentino ivi compreso il litorale ionico<sup>10</sup>. Si assiste ad una sempre più capillare occupazione agricola del territorio e all'abbandono di alcune tipologie insediative tipiche della precedente età messapica. In questo quadro, rientra ad esempio l'abbandono del già citato insediamento di Li Schiavoni, sito fortificato di età messapica e la nascita di nuovi insediamenti agricoli. Questi nuclei insediativi, destinati all'occupazione e sfruttamento agricolo del territorio sono potenzialmente noti, con riferimento al territorio oggetto di indagine, in loc. Pozzo d'Arneo (075052\_1), presso Masseria Cornula (075052\_12) e in loc. Masseria Belvedere (075097\_10). Quest'ultimo insediamento, perlomeno sulla base delle segnalazioni disponibili, sembrerebbe essere il più esteso; nella stessa località sarebbero attestato il rinvenimento di iscrizioni funerarie di età imperiale che presuppone l'esistenza di vicini nuclei sepolcrali. Un altro nucleo di necropoli, è noto in loc. Case Arse, località da cui proviene anche un'iscrizione funeraria datata al II secolo d.C. (075052\_7).

A queste tipologie insediative di tipo agricolo, si associano evidenze più consistenti riferibili ad attività artigianali e di natura commerciale. Porto Cesareo (075097\_2), da cui per il momento non sono provenuti rinvenimenti sistematici, è da identificare probabilmente con una località citata nei passi pliniani nell'espressione in *ora vero Senum* che è stato riconosciuto nell'*oppidum Senum*<sup>11</sup> da cui l'errata attribuzione di *Portus Sasinae*.

Prospiciente la baia di Porto Cesareo è loc. Torre Chianca (075097\_5), dove sarebbe stato attivo tra l'età tardorepubblicana ed imperiale un insediamento per la produzione della porpora, non lontano da aree necropolari di cui restano visibili sarcofagi e tombe scavate nel banco di roccia. La località è nota anche per il rinvenimento dei resti di una *navis lapidaria* ovvero di una nave destinata al trasporto di manufatti litici<sup>12</sup>: nella fattispecie, il carico era costituito anche da colonne monolitiche in marmo cipollino, provenienti dall'Eubea tra il II ed III secolo d.C. Non lontano, su Isola Grande o dei Conigli (075097\_3), si segnalano i resti di più generiche strutture murarie di età romana.

Tutta l'area in questione era rivitalizzata dal passaggio di un'arteria stradale, convenzionalmente nota come via *Sallentina*, che insieme alle vie di cabotaggio a cui fanno riferimento gli approdi costieri succitati consentiva lo spostamento di uomini e merci. La via, in area salentina, garantiva il collegamento tra la città di

---

<sup>8</sup> Cera 2012.

<sup>9</sup> Cera 2020.

<sup>10</sup> Per una sintesi sulle dinamiche insediative di età romana, cfr. De Mitri 2010.

<sup>11</sup> Sul tema cfr. Uggeri 1983.

<sup>12</sup> Auriemma 2012, p. 543.

Taranto ed i principali centri costieri o paralitoranei del Salento romano. La via infatti si configura con una via litoranea che congiungeva, con riferimento alla costa ionica, *Tarento - Manduris - Neretum - Baletum - Uzintum - Veretum*. La via romana ricalcava la traiettoria già in uso in epoca messapica quando tutti i centri in questione erano insediamenti fiorenti e particolarmente attivi: lo stesso Strabone (VI, 281) raccomandava l'uso di questa arteria come alternativa più comoda alla via di cabotaggio Taranto-Vereto-Leuca-Otranto.

In epoca romana, quindi, la costa ionica era servita dalla stessa via messapica che fu potenziata e sistemata solo in alcuni punti. L'area oggetto di indagine ricade nel tratto compreso tra *Manduris* e *Neretum*, ovvero tra Manduria (che in epoca romana risulta essere un insediamento fortemente ridimensionato) e Nardò (centro ancora economicamente florido), di lunghezza pari a 29 miglia romane (km 43,5 circa; fig. 11).

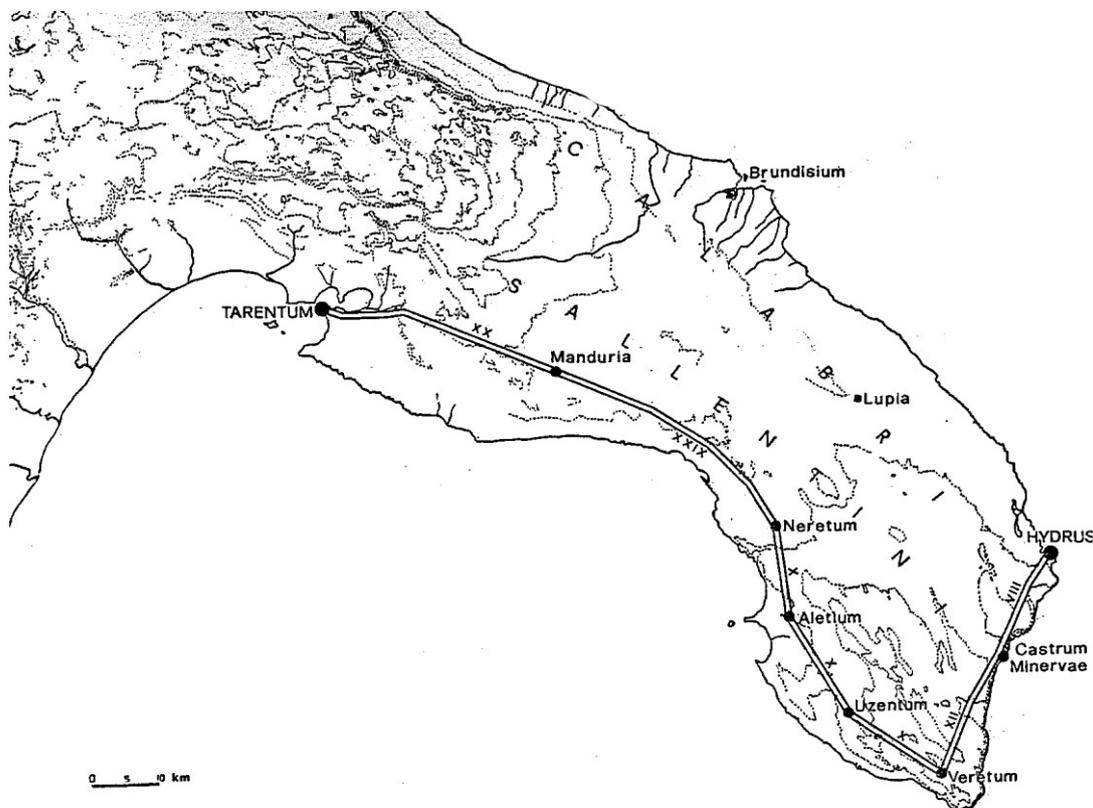


Figura 11 - La via Sallentina e le principali tappe lungo la costa ionica (Uggeri 1983)

Lasciata Manduria, quindi, la via proseguiva in direzione Nardò. Per questo tratto, alcuni studi topografici condotti da Giovanni Uggeri consentono di ricostruire in maniera generale il percorso dell'antica via<sup>13</sup>. Per l'area in questione (fig. 12), la via sarebbe sopravvissuta in alcune strade campestri ancora oggi percorribili tra località Pozzo d'Arneo, ove sono noti diversi tratti carraia scavati nel banco geologico (vedi paragrafo 3.2) e Masseria Maramonti fino a confluire nella SP n. 359 in corrispondenza del km 59. Alle spalle dell'insenatura di Porto Cesareo, la via sarebbe sopravvissuta nella campestre riportata su cartografia IGM tra

<sup>13</sup> Uggeri 1983, pp. 297-298.

Masseria Bellanova e località Pendinello, in direzione SE verso il casale medievale di Agnano-Nardò.

È lungo questa arteria che troviamo distribuiti i siti citati in precedenza a testimoniare l'importanza della rete stradale per la connessione insediativa.

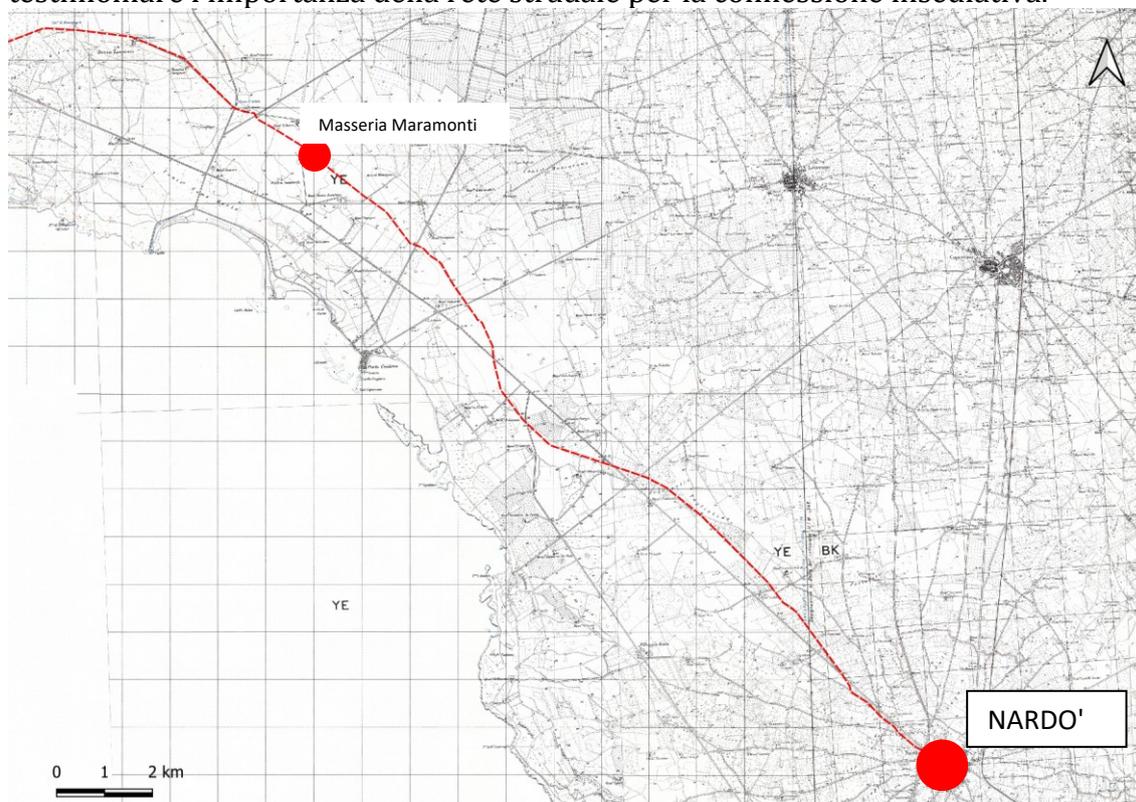


Figura 12 - Il passaggio della via Sallentina tra Manduria e Nardò, secondo l'ipotesi di Uggeri.

Per l'età medievale, le modalità di occupazione sono ricostruibili per linee generali. Innanzitutto l'area sembrerebbe avere dei centri di riferimento riconoscibili nell'abitato di Nardò e di Copertino (075022\_6) entrambi documentati sin dall'XI secolo.

Il territorio non sembra avulso dalle dinamiche di popolamento in età medievale, sebbene in assenza di ricerche archeologiche più approfondite ed estensive, queste sono ricostruibili solo a grandi linee. Per l'età medievale, degni di nota sono i resti di un relitto rilevato a circa m 150 dalla costa, datato con metodo al C14 tra la fine del IX secolo ed il X secolo d.C.<sup>14</sup>. Di qualche secolo più tardi sono i cospicui resti di un insediamento sulla penisola della Strea nell'area di Bacino Grande presso Porto Cesareo<sup>15</sup> (075097\_18). Il sito è stato identificato con l'enigmatico approdo di *Cesarea Augusta* voluto dall'Imperatore Federico II<sup>16</sup>. L'area è stata oggetto di indagini topografiche nel 2006-2007 che hanno consentito di rilevare lacerti di strutture murarie in crollo ed areali fittili databili a partire dal XIII secolo<sup>17</sup>.

<sup>14</sup> Auriemma 2012, p. 547.

<sup>15</sup> Auriemma 2012, p. 547.

<sup>16</sup> Arthur 2010, p. 221

<sup>17</sup> Gravili 2008, pp. 275-276.

Dall'area dell'entroterra, le notizie non sono certo più numerose ma si riferiscono a complessi architettonici di tipo culturale come il monastero di Santa Maria di Casole (075022\_14) e la cripta dell'Arcangelo Michele in località Masseria Monaci (075022\_17), entrambi nel comune di Copertino.

## **7. ESITI DELLE RICERCHE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti è stato definito il grado di Rischio Archeologico in relazione al progetto (vedi *Allegato 6*).

Intorno l'area di progetto, entro un buffer di km 5, le testimonianze archeologiche edite sono numerose e risultano pertinenti a periodi storici differenti: i dati archeologici raccolti documentano una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall'età pre-protostorica (in particolare l'approdo costiero di loc. Scalo di Furno) fino all'età medievale (insediamento noto sulla penisola della Strea); le principali attestazioni sono comunque riferibili all'occupazione romana del territorio, probabilmente pertinente alla romana *Neretum* (Nardò).

Tuttavia, è bene precisare che le principali evidenze edite e le aree già precedentemente vincolate si localizzano oltre i m 800 dalle aree di progetto riscontrando, quindi, un'interferenza nulla. In altre parole, in prossimità dell'area di progetto, e quindi entro il buffer di m 50 sottoposto a survey diretto, le testimonianze edite e le aree sottoposte a vincolo archeologico risultano assenti.

Le uniche interferenze, tra aree di progetto ed evidenze antiche, sono state notate durante lo svolgimento di ricognizioni territoriali, in occasione delle quali è stato possibile rilevare alcuni affioramenti inediti di materiale archeologico. Nella fattispecie tre Unità Topografiche sono state riscontrate in corrispondenza dell'area che ospiterà il lotto fotovoltaico in progetto: si tratta di evidenze riferibili all'occupazione protostorica dell'area, rappresentate da areali fittili a media-alta concentrazione di materiale (UT 2, UT 3) o con concentrazione sporadica (UT 1). Queste testimonianze, che vanno ad aumentare il numero delle evidenze protostoriche per questo settore del Salento, sono da riferire verosimilmente alla presenza di piccoli agglomerati capannicoli.

In sintesi, i rinvenimenti archeologici rilevati nell'area interessata dal Lotto Agrovoltaiico in progetto, nei pressi di Masseria Maramonti, si presentano come areali di materiale affiorante circoscritti, ben perimetrati e classificati come segue:

- Unità Topografica 2: areale di ettari 0,2 circa di estensione complessiva.
- Unità Topografica 3: areale di ettaro 1 circa di estensione complessiva.

A queste, si aggiunge Unità Topografica 1 che non presenta un'estensione perimetrata essendo un rinvenimento puntuale di materiale archeologico.

Gli areali rinvenuti in corrispondenza del Lotto Agrovoltaiico in progetto presentano, quindi, un'estensione minima pari a ettari 1-2 rispetto alle opere in progetto pari a circa ettari 100.

Lungo il cavidotto, di lunghezza pari a poco più di km 14, Unità Topografiche sono state riscontrate tra il km 3.85 e il km 4.43 (TR\_9, TR\_10 e TR\_11), nei pressi Masseria Salmenta (v. *infra*), e tra il km 12 ed il km 13 (UT 4 e UT 5), circa m 510 a NE di Masseria Stanzie. Nel caso di UT 4 e UT 5, si tratta di materiale sporadico, la cui scarsa entità non consente di formulare ipotesi interpretative più precise.

Per la maggior parte del tracciato, entro il buffer di m 50, non sono state rilevate evidenze archeologiche che possano interferire con la realizzazione del cavidotto in progetto. A tal riguardo occorre fare alcune precisazioni: al tratto compreso tra il km 0.00 e il km 10 del cavidotto, è stato associato un grado di rischio medio dal momento che esso risulta caratterizzato per la prevalenza da terreni a visibilità pessima/scarsa o inaccessibili, condizioni che certamente pregiudicano il corretto rilevamento del dato archeologico. Inoltre, il tratto compreso tra il km 0.00 ed il km 4.80 e passante per la vicinale Strada Donna Domenica e sua prosecuzione fino all'innesto con la SP. n. 21, è risultato essere coincidente con l'ipotesi proposta da G. Uggeri circa la ricostruzione della romana via *Sallentina* nel tratto *Manduris - Neretum (XXIX m.p.)*. E' bene precisare che l'ipotesi non è ancora stata confermata dalla ricerca archeologica o dal rinvenimento di evidenze più puntuali. In altre, parole, il dato che qui si segnala deriva da una consultazione oggettiva di pregresse considerazioni di natura topografica.

Tuttavia, l'analisi di immagini satellitari ha consentito il rilevamento di tracce relative alla presenza di più tratti di carraia, il cui orientamento è risultato essere pressoché coerente con l'orientamento dell'ipotesi ricostruttiva proposta dall'Uggeri. I tratti di carraia sono stati rilevati in due località: presso Case Arneo (TR\_1 - TR\_8) e presso Masseria Salmenta (TR\_9 - TR\_10 - TR\_11), queste ultime rilevate a meno m 50 dal cavidotto in progetto. Si tratta in tutti i casi di tratti di carraia rilevabili per crescita differenziata della vegetazione.

Il territorio, che nel corso degli anni ha subito notevoli trasformazioni agrarie e ha conosciuto grandi lavori di bonifica, offre pochi altri indizi di uso e sfruttamento del territorio in epoca antica che possano oggi essere decifrati attraverso la fotointerpretazione. Totalmente assenti, risultano ad esempio tracce riferibili al sistema di divisione agraria del *Salentum* romano.

Un'ultima nota, per ciò che attiene lo studio del territorio da immagini aeree, riguarda il rilevamento presso loc. Masseria Maramonti di tracce da vegetazione che definiscono una inconsueta forma ad anelli concentrici (si rimanda a paragrafo 2, figg. 3-4). Coerentemente con la classificazione canonica di traccia da vegetazione, nella località è possibile notare un'alternanza cromatica del tipo verde chiaro - verde scuro riferibile ad una probabile alternanza di elemento positivo - elemento negativo. Questa anomalia cromatica è stata associata dalla letteratura non-specialistica<sup>18</sup> all'esistenza di un probabile villaggio fortificato di età protostorica ma che piuttosto dovrebbe essere interpretata come anomalia generata dalla natura e conformazione del substrato geologico. Del resto, un'area abitativa di epoca antica avrebbe restituito una diffusione più capillare ed abbondante di materiale archeologico che, al contrario, è stato rilevato solo in maniera circoscritta in alcuni punti (UT 1, UT 2, UT 3).

Considerati i dati sopra esposti, si attribuisce all'area di progetto un **grado medio-alto di rischio archeologico** ad esclusione di limitate aree classificabili con un grado basso di rischio archeologico (tratto dell'elettrodotta dal km 10 al km 14.43).

---

<sup>18</sup> Caroppo 2019 consultabile al link <http://naturalizzazioneitalia.altervista.org/wp-content/uploads/2020/03/Il-Mistero-degli-Anelli-di-Arneo-segnalazione-di-Oreste-Caroppo.pdf>

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un elemento ostativo alla progettazione e/o pianificazione territoriale, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro.

Preme, in ultimo ricordare, che l'attribuzione di un rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

La valutazione preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi dell'art.28 c.4 del D.Lgs.42/2004 e art. 25 c.1 del D.Lgs. 50/2016) è uno strumento di valutazione oggettiva utilizzato dall'ente preposto alla tutela, nella fattispecie la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, per valutare le opportune strategie di indagine e salvaguardia del patrimonio storico-archeologico e a cui si rimanda per l'adozione di eventuali prescrizioni da adottare in corso d'opera.

Cavallino, 14/11/2020

dott.ssa Archeologa

Paola Guacci



## **ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

ARTHUR P. 2010, *Verso un modellamento del paesaggio rurale dopo il Mille nella Puglia meridionale*, in *Archeologia Medievale* XXXVII, 2010, pp. 215-228.

AURIEMMA R. 2004, *Salentum a salo. Forma Maris Antiqui, voll. I-II*, Galatina.

AURIEMMA R. 2012, *Nuovi dati dalla costa adriatica e ionica del Salento*, in *Histria Antiqua* 21/2012, pp. 539-556.

BIETTI SESTIERI A.M. 2010, *L'Italia nell'età del Bronzo e del Ferro*, Roma.

BIANCO S. 1978, Torre Castiglione-Insedimento protovillanoviano (F. 213 I NO, Torre Colimena), pp. 136-138.

CAROPPO O. 2019, *Il mistero degli anelli di Arneo*, pp. 1-56.

CERA G. 2012, *L'insediamento di località Li Schiavoni presso Porto Cesareo*, in *ATTA* 22, pp. 75-86.

CERA G. 2020, *Nuove ricerche nel centro fortificato messapico di località Li Schiavoni (Nardò, Lecce). Nuove considerazioni preliminari sulle campagne di scavo 2016-2019*, pp. 1-29.

CREMONESI G. 1993, *Insedimenti e territorio nell'estremo sud del Salento durante la tarda età del Bronzo*, in *I Messapi, Atti Taranto XXX* (Taranto-Lecce, 9-4 ottobre 1990), Napoli 1993, pp. 360-363.

DE GIORGI C. 1975 (ristampa), *Bozzetti di viaggio*, I-II.

DE MITRI C. 2010, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, in *BAR*, Oxford.

GRAVILI G. 2008, s.v. *(LE) Porto Cesareo, loc. Penisola della Strea. 2006-2007*, in *Archeologia Medievale* XXXV, 2008, pp. 275-276.

GUAITOLI M. 1997, *Attività dell'Unità Operativa Topografia Antica*, in *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici (BACT 1.2)*, Lecce-Bari, pp. 9-44.

LO PORTO F.G. 1990, *Porto Cesareo. L'insediamento protostorico di Scalo di Furno*, in *D'Andria F. (a cura di), Archeologia dei Messapi*, pp. 221-232.

NOVEMBRE D. 1963-1964, *Sugli insediamenti preistorici e protostorici costieri nel Salento*.

SANASI A. 1964, *Ricerche archeologiche-topografiche su Neretum in età romana*, pp. 33-41 (disponibile online sul sito [emerotecasalentina.it](http://emerotecasalentina.it)).

UGGERI G. 1983, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano.

VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI S. 1997, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici (BACT 1.2)*, Lecce-Bari, pp. 103-158.

### *Sitografia*

[www.cartapulia.it](http://www.cartapulia.it)

[www.vincolinrete.beniculturali.it](http://www.vincolinrete.beniculturali.it)

[www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)